

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$2.00
Set mesi \$1.25
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Marshall Bldg. - Stanza N. 12

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO I

INDIANA, PA., SABATO 19 DICEMBRE 1914

No. 20

L'influenza dell'Italia sullo
andamento civile del mondo

Criterii e giudizi di C. E. Russel

E' rarissimo il caso in cui noi italiani in America veniamo veramente compresi dagli americani o europei americanizzati, e quindi considerati secondo il nostro merito e come popolo e come stirpe.

Fu il signor Charles Edward Russell, di origine inglese, che in un recente numero del "Houston Post pubblico" un bellissimo articolo su tale riguardo.

Egli esordisce con lo smentire l'opinione sbagliata di ammettere la superiorita' e la inferiorita' delle razze, sostenendo che se un dato popolo ha progredito in qualche maniera piu' di un altro attraverso l'avvicinarsi dei secoli, cio' e' stato mediante particolari circostanze favorevoli, che non hanno invece attecchito verso altri popoli i quali ne avrebbero saputo profitare ugualmente.

Traduciamo i brani piu' salienti delle ragioni esposte dal signor Russell in difesa della nostra gente:

"Principalmente — egli incomincia — giacche' siamo sul soggetto, debbo dire che si e' abusato anche troppo della parola "dago" appropriata in senso di dileggio a una persona nata in Italia. Questo non e' che un pregiudizio di razza, provocato e mantenuto da un vacuo sentimento anti-italiano, che non ha alcuna origine seria ne' logica.

"Coloro che chiamano l'immigrante italiano "indesiderabile" dovrebbero prima di tutto riflettere" che la civilizzazione del nuovo continente e niente altro che il prodotto degli insegnamenti dell'Impero Romano. "Avete voi mai riflettuto, o americani, che tutta la cultura nostra l'abbiamo ricevuta dalle sponde del Mediterraneo e dell'Adriatico?"

"Sapete voi che noi siamo debitori all'Italia per la fondazione di tutto cio' che abbiamo in governo, legge, societa' organizzata, arte, letteratura ed inoltre ogni influenza atta a far la vita decente e savia?"

"Sapete voi che noi siamo tutti italiani appunto per i risultati dell'educazione, della conoscenza e della saggezza del mondo?"

"Avete mai riflettuto che Roma mai fu conquistata dai barbari, ma che invece essa conquisto' loro, nell'immettere la luce della civiltà e della cultura fino ai piu' remoti angoli dell'Europa?"

"Vi siete voi mai fermati a pensare che se non fosse stato quel qualche cosa come lo spirito d'Italia noi potremmo essere oggi tutti barbari?"

"Quando i vostri antenati e i miei erano i selvaggi seminudi che vagavano nei boschi strappando cose dal rozzo terreno e uccidendo bestie per cibarsi. L'Italia stava scrivendo libri immortali e poneva le fondamenta dell'educazione della razza che mai potra' essere smentita.

"Quando l'Inghilterra viveva ancora nella rude stasi dell'indigenza e del regresso, senza arte ne' letteratura, Dante scriveva uno dei monumenti eterni di letteratura e un migliaio di scuole in Italia lo insegnavano per propagarlo al resto del mondo.

"Per tutto il mondo moderno essa fu la madre di ogni arte. Noi le dobbiamo la musica, la pittura, l'architettura e la scultura, la poesia e il dramma.

"Essa ci ha insegnato perfino a cucinare, onde procurarci un salubre e gustoso nutrimento.

"Dove sta dunque la superiorita' del popolo dall'inglese linguaggio, sopra i latini?"

"Forse nell'opera di liberta' umana e di governo libero?"

"Le due grandi rivoluzioni d'Inghilterra (1688) e di America (contro la oppressione inglese) sembrarono le piu' gloriose ed edificanti attraverso le vicende civili di questi ultimi secoli; ma non v'e' una pagina di questa storia che possa paragonarsi col piu' oscuro ricordo della rivoluzione italiana. Noi dobbiamo imparare assai da essa, specie quando si pensa ai molti e potenti nemici ch'ella aveva allora tutt'attorno in Europa, da Napoleone il Piccolo al Papa stesso residente nella Roma eterna. Con la rivoluzione per l'indipendenza del Paese, l'Italia vide la fine delle piu' orribili persecuzioni del suo popolo, impiccato, imprigionato, torturato e soggetto a quel mostro umano che fu Ferdinando II; e tutto cio' non per breve numero di anni, ma per una generazione intera. Nella sua rivoluzione il popolo italiano si batte' da prode e da leone contro siffatti nemici che vinse e schiaccio' per sempre.

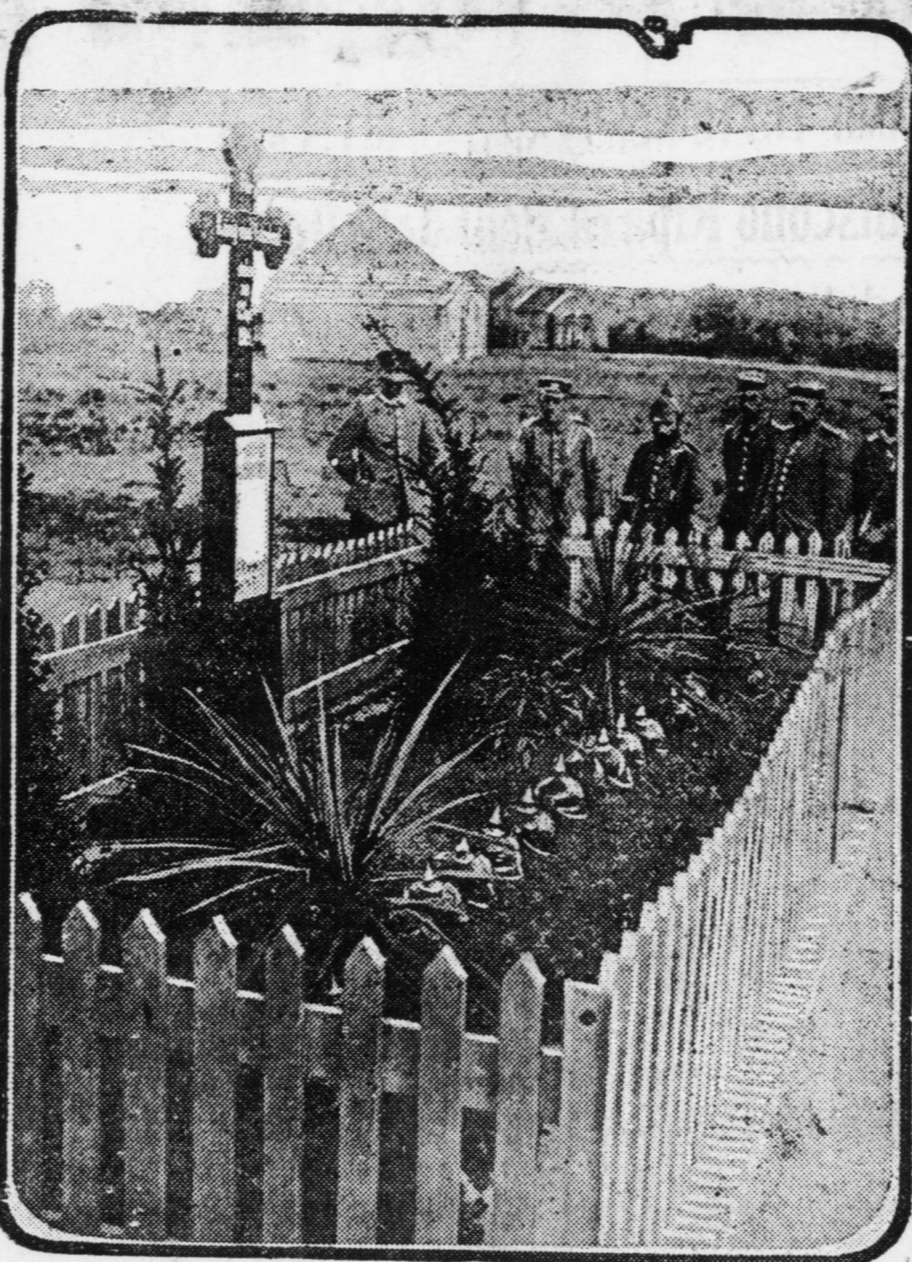


Photo by American Press Association.

1 Tombe germanesi in Francia—2. Soldati germanesi nelle trincee

"L'anima di quella santa guerra fu Giuseppa Mazzini, genio straordinario e potenza di spidito meravigliosa.

"Noi chiamiamo eroi Hampden e Cromwell, Sydney e Gladstone. Ma essi sono semplicemente pigmei di fronte al patriota italiano Mazzini. Ogni piu' piccolo villaggio d'Italia porta la sua memoria. In America il nome di Phillips e' gia' obliato, mentre egli stesso affermo' che gli ideali e le aspirazioni di una nazione vanno considerati dai monumenti che essa erige.

"A Milano voi troverete un magnifico monumento di marmo bianco ad un giurista che dedico' la sua vita per l'abolizione della pena di morte (lo scrittore evidentemente allude all'Italia in questo Paese, e si finirebbe Beccaria). Noi invece, ad eccezione di tre Stati dell'Unione, continuiamo tutt'ora a impiccare e a porre uomini sulla sedia elettrica. L'Italia si e' liberata fin da quarantatquattro anni fa dal barbarismo del delitto legale. Ed io credo che gli Inglesi e gli Americani, di fronte ai nostri "hangmen's records", si dovrebbero ormai decidere ad andare un po' piu' piano nel considerare la razza italiana.

"Questo popolo ha in se' altre qualita' da insegnare a noi; e cioe' il senso della solidarieta' nel lavoro, la volonta' del sacrificio per il benessere comune ed una persistenza che non viene mai meno.

"Uno sciopero italiano e' conosciuto come uno dei piu' forti e costanti si possa immaginare. Di quando in quando ne abbiamo gli esempi anche in America. Recentemente gli italiani ne diedero una formidabile prova. Nel mentre tutti gli altri ripartimenti di una grande fattoria di proprieta' di uno fra i piu' potenti trusts si sottomiserono ad una diminuzione di stipendio voluta dai padroni, gli italiani si imposero gagliardamente per il rifiuto, e vinsero; giacche' la compagnia mantenne ad essi la medesima paga nel constatare che si trattava di un osso troppo duro da rosicchiare.

"Io, penserei che ancora piu' uomini

d'Italia in questo Paese, e si finirebbe per imparare come si agisce e come si vive.

Ringraziamo dal cuore il signor Charles Edward Russell per i lusinghieri apprezzamenti esposti a favore dell'Italia e degli Italiani di ogni epoca. Noi osiamo sperare che l'esempio, benché tanto raro in questo Paese, valga a far rinsavire gli americani sulle loro opinioni circa una inferiorita' che non ci spetta per nulla affatto.

Di difetti ne abbiamo un-poco tutti al mondo, e nel giudicare un popolo non bisogna fermarsi su di essi, coprendo per giunta i propri.

A nostra difesa non aggiungiamo altro perche' il signor Russell ha detto gia' abbastanza e gliene siamo grati.

AUSTRIA CRUDELE!

Fucilato per una lettera

VENEZIA, 13. — Un signore di Lovico (Trentino) ventisettenne, si e' presentato ieri alla stazione dei carabinieri di Lastebasse, confine vicentino, dichiarandosi disertore dell'esercito austriaco.

Egli ha esposto alle nostre autorità un quadro ben triste delle condizioni del Trentino. Levico, che e' un piccolo centro, ha dato un contingente di 400 soldati. Duecento sono feriti e si ignora quanti siano i morti.

Molti furono feriti alla schiena fuggendo.

Inferiscono le vessazioni e le confische per quanti fuggono dal Trentino. Così il disertore ebbe in parte confiscati i suoi beni mentre era riuscito a venderne una buona parte. La popolazione delle vallate presso i nostri confini si lagnano per i gravi danni che vengono fatti alle campagne per le fortificazioni. Vengono distrutti fiorenti vigneti per dar posto alle nuove fortificazioni, così frutteti ubertosissimi vengono rovinati impiantando ovunque reticolati di fili di ferro.

Un soldato trentino e' stato fucilato. Ecco come e' avvenuta la fucilazione:

Una povera vedova di Levico scriveva all'unico suo figlio in guerra contro i russi che combatteva in Galizia esortandolo a fuggire piuttosto che farsi miseramente uccidere per una causa non sua. Il figlio rispondeva che ben conoscendo il suo dovere di soldato, non sarebbe mai fuggito: piuttosto nell'estremo pericolo si sarebbe costituito prigioniero. Poiche' le lettere che scrivono i soldati cadono in Austria sotto la censura delle autorità militari, lo scritto del povero e semplice soldato trentino fu ritenuto quale atto di grave felonìa da punirsi col piu' severo rigore. Fu fucilato sul campo di battaglia e con la comunicazione si incaricava il capo del comune di Levico di avvisare la povera madre.

Quando sara' l'ora della vendetta?

Sull'Incidente FRA ITALIA E TURCHIA

L'on. Sonnino, Ministro degli Esteri ha dichiarato alla Camera, circa l'incidente Italo-Turco, che i pourparlers fra il nostro ambasciatore marchese Garroni ed il Governo ottomano continuano.

Conferma che il Governo ha chiesto l'immediato rilascio del Console Inglese, del nostro cavas e la punizione dei colpevoli colle debite scuse.

Il Governo turco ha dimostrato tutta la sua buona volonta' per risolvere amichevolmente l'incidente: ma si e' trovato nell'assoluta impossibilita' di trasmettere direttamente al Governo di Hodeida le istruzioni relative per il rilascio del console inglese e del cavas, oltre che per il rinvio a giudizio dei colpevoli insieme colla destituzione delle autorità responsabili.

Detta impossibilita', e' stata determinata dal fatto che le linee telegrafiche fra Costantinopoli ed Hodeida sono interrotte: onde il governo turco

SPIGOLANDO.

I versi.

Sono da una lirica di S. M. la Regina d'Italia, ed hanno per titolo:

Le due Corone

Del Monarca su la fronte la corona d'oro brilla: e' di sole ogni scintilla, ogni gemma e' pura fonte

Molto brilla la corona di sua grande e viva luce, e ogni umano essa seduce, ogni invidia intorna sprona,

poi che sol di pietre e d'orvede ognun l'ampio fulgor.

Ma nessuno pensa quale altro sero rude e oscuro, cela sotto l'oro puro il diadema imperiale!

Niuno sa com'esso stringe giorno e notte il fronte altero; come spasima il pensiero entro il capo che ricinge...

Dopo Dio, le spine, ahime! incoronati tutti i Re.

Il miglior scrigno per i diamanti.

Generalmente si crede che gli scrigni piu' belli sieno anche i migliori. Un diamante (si pensa) non ista' bene che in un astuccio di ricco velluto o di peluche. Invece il diamante, che e' un oggetto di lusso, ha dei gusti molto semplici e preferisce riposare... nelle viscere di una patata.

Proprio così. Difatti si e' constatato che sotto l'influenza del calore, i diamanti si sfaldano e talora scoppiano. A volte scoppiano perfino tra le mani dei minatori che li hanno allora scoperti: si sono veduti, in questo modo, diamanti grossissimi ridotti in polvere quasi impalpabile appena usciti dalla miniera. Per premunirsi contro questo pericolo, i mercanti di diamanti da molto tempo sorricorsi a un mezzo molto semplice; racchiudono le preziose pietruzze dentro le patate crude, l'interno delle quali e', non soltanto morbido quanto il velluto, ma sempre fresco. E spesso in tale scrigno modesto i diamanti abbandonano la loro terra natale.

Quantunque il procedimento sia, come si vede, semplice ed economico, non e' probabile che venga adottato (tanta e' la forza dell'abitudine) dalla signora elegante.

Sacerdoti in gonnella.

Da quando, nel 1850, la signorina Antonietta Luigia Brown, figlia di un coltivatore dello Stato di New York, vinse le lunghe resistenze opposte alla sua domanda di far parte del clero, fu finalmente ammessa come pastore della Chiesa congregazionista a South Butter, New York, il numero delle donne che esercitano il sacerdozio e' molto aumentato; esse sommano adesso a duemilacinquecento.

La vespa riabilitata.

La vespa, che siamo usi a perseguitare e ad uccidere senza esitare, sarebbe invece, secondo un curioso articolo comparso nella rivista inglese Knowledge, un insetto utilissimo poiche' concorre efficacemente alla guerra d'estermio dichiarata dagli igienisti alle mosche. Da tre a quattro mila al giorno di quest'ultime, destinate al nutrimento delle larve, distrusse infatti un solo nido durante i mesi di luglio e d'agosto.

Razzi finali.

Un contadino uccise con un colpo di forcone un cane che gli si era avventato contro per morderlo. Citato in tribunale, dalla Societa' protettrice degli animali, il giudice gli chiese: — Perche', invece di percuotere la bestia con la punta del forcone, non l'avete battuta dal lato del manico? — Le dirò... — rispose il villano — l'avrei anche fatto, se il cane invece di mordermi con la bocca mi avesse assalito colla coda.

ITALIANI PRIGIONIERI dei Serbi

ROMA, 17. —

La Legazione serba comunica che fra i settemila prigionieri austriaci fatti nelle ultime trionfali giornate di guerra culminate con la cacciata dell'esercito di Francesco Giuseppe dal territorio serbo, si trovano cinquemila sudditi italiani, appartenenti tutti ai reggimenti reclutati nella provincia di Pola.

Il Governo serbo, imitando la Russia, e' disposto a conceder loro la liberta', consegnandoli all'Italia.

La maggior parte dei prigionieri hanno narrato che eran privi di cibo dalle quarantotto alle settantadue ore e che non pochi dei loro erano morti d'inazione.